ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA
SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
" P.LALATTA – E.CAVATORTA – P. PERSEVALLI "
via Burla n. 282 - 43122 PARMA
anpdiparma@gmail.com

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DI SEZIONE A.N.P.d'I. Parma

04 - 2022

ott – nov – dic

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA SEZIONE PROVINCIALE DI PARMA
"P. LALATTA – E. CAVATORTA – P. PERSEVALLI"
Via Burla, 282 – 43122 PARMA --- Mail: anpdiparma@libero.it



16 ottobre 2022

70° ANNIVERSARIO FONDAZIONE SEZIONE A.N.M.I. di Parma

E' stata un grande festa quella che si è svolta oggi per celebrare il **75° anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia sezione di Parma** intitolata al capitano medico e medaglia d'Argento al Valor Militare **Cesarino Gatta.**La giornata ha preso avvio, verso le 10.30 con l'assembramento dei partecipanti in piazza della Pace ed ha visto la presenza delle **Associazioni combattentistiche e d'arma** della città, delle province emiliane, Lombardia, Veneto e Calabria.Per l'Amministrazione comunale era presente il Presidente del Consiglio Comunale, **Michele Alinovi**, con lui il Prefetto, **Antonio Lucio Garufi**, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, Colonnello, **Pasqualino Toscani**, il Capitano di Vascello **Leonardo Merlini,** in rappresentanza del Comando Marina Nord di La Spezia e l'Ammiraglio di squadra **Walter Girardelli**, già Capo di Stato Maggiore della Marina Militare.I partecipanti hanno percorso via Melloni, via Cavour ed hanno raggiunto i Portici del Grano del Comune preceduti **dalla fanfara della Marina Militare del Presidio Comando Marittimo Nord** di La Spezia, diretta dal Maestro 1° Luogotenente **Vito Ventre**. Dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai **Caduti del Mare**, sotto i Portici del Grano, è seguita l'esibizione della fanfara.Hanno fatto gli onori di casa il Presidente ANMI, sezione di Parma**, Francesco Piermarini**, ed il Presidene Emerigo, **Emilio Medioli**.Il Presidente ANMI, sezione di Parma, Francesco Piermarini, ha ringraziato **Comune e Fondazione Monte Parma** per il sostegno. Il Presidente del Consiglio **Michele Alinovi**, ha rimarcato: "E' motivo d'orgoglio per il Comune e per la città celebrare il 75° anniversario della fondazione di ANMI Parma". Ha ricordato come le forze armate siano importanti anche per la società civile, impegnate nelle missioni di pace ed in quelle ambientali. Il Capitano di Vascello **Leonardo Merlini** ha ricordato la figura di Cesarino Gatta, medaglia d'Argento al Valor Militare, che si immolò per portare aiuto ai militari feriti. "Resta un esempio per noi e per le nuove generazioni – ha detto". Alla cerimonia ha presenziato anche il nipote di Cesarino Gatta, **Luciano Gatta**.





STAFFETTA DEGLI IDEALI 2022

Una corsa notturna di 80 km per i «leoni» di El Alamein

«Staffetta degli ideali» Si chiama così la corsa che ricorda i paracadutisti della Folgore che si batterono ad El Alamein.

Ottanta chilometri con la fiaccola in mano, da Fidenza a Pontremoli, fatti di corsa e di notte lungo la statale della Cisa, per ricordare i «Leoni della Folgore» che si batterono ad El Alamein. Si chiama «Steffetta degli Ideali» la manifestazione che ricorda la battaglia nel deserto egiziano al termine della quale, seppur sconfitti, i paracadutisti italiani ricevettero l'onore delle armi.

La fiaccola partita da Tradate (Varese), alle 23.30 di martedì è arrivata a Fidenza, portata dai soci e dai simpatizzanti dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia.

In piazza Duomo è avvenuto il passaggio di testimone, con la consegna della fiaccola ai paracadutisti e ai simpatizzanti dell'Anpd'I di Parma. Stefano Bianchi, Paolo Bucci, Paolo Diena, Paolo Robuschi, Alessandro Rossi (che ha percorso i primi 10 km). Alessandro Tartufietti e Giuseppe Troiano, scortati dai carabinieri, alle 9 di mercoledì hanno raggiunto Pontremoli, consegnando ai paracadutisti di Savona la fiaccola destinata al braciere del Centro addestramento paracadutismo di Pisa

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tappa notturna Da sinistra: Paolo Diena, Alessandro Tartufietti, Stefano Bianchi, Paolo Robuschi, Giuseppe Troiano e Paolo Bucci.







chiesetta al Passo della Cisa



cambio fiaccola Parma Pontremoli

##

23 ottobre 2022



A Pisa, presso la Caserma “Gamerra”, si è svolta la cerimonia per la Festa della specialità paracadutisti che ha visto la partecipazione delle massime autorità locali, dei rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma e di numerosi familiari e amici della Brigata paracadutisti “Folgore”.
Ottanta anni fa volgeva al termine la Battaglia di “El Alamein”, glorioso accadimento bellico che si colloca in un vasto scenario di battaglie decisive della Seconda Guerra Mondiale, che contribuirono ad aprire la strada, a pochi mesi di distanza dagli eventi, alla definitiva avanzata degli Alleati in Europa.Furono tredici i giorni nei quali i paracadutisti si batterono, strenuamente, al fianco delle Divisioni “Ariete”, “Littorio”, “Pavia”, “Brescia”, “Bologna”, “Trento” e “Trieste”. Un costo altissimo, soprattutto per la Divisione “Folgore”: quando finalmente il 4 novembre le armi tacquero, a ricevere l’onore delle armi furono poche centinaia di soldati.Per l’occasione, il Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, Generale di Corpo d’Armata Pietro Serino, si è recato ad El Alamein per commemorarne l’Anniversario e preservare la memoria di quella che è stata una delle battaglie più importanti della Seconda Guerra Mondiale. Il Generale Serino, nel suo saluto, ha sottolineato: “Oggi è per me un assoluto onore prendere la parola in un luogo sacro, come sacri sono tutti i luoghi ove riposano le spoglie mortali dei Soldati d’Italia. L’emozione è fortissima perché siamo in una località che ho tante volte immaginato leggendo e studiando la lunga campagna dell’Africa Settentrionale, dove combattè, non me ne voglia nessuno, la componente più moderna dell’Esercito Italiano di 80 anni fa. E combattè senza sfigurare al fianco degli alleati del tempo e talvolta imponendosi sugli avversari. La Storia ha voluto che tutti i contendenti di ieri, siano oggi amici ed alleati per la difesa della libertà e della dignità umana, che costituiscono l’eredità lasciataci da tutti i combattenti di allora, indistintamente.
Il Generale di Corpo d’Armata Camporeale, nel suo intervento, ha evidenziato “come l’ispirazione e l’esempio che i paracadutisti di oggi debbono seguire per raggiungere il più elevato grado di efficienza, organizzazione e professionalità si possano individuare nelle gesta compiute tra le sabbie di El Alamein, dove migliaia di uomini si sono opposti fino all’estremo sacrificio, con una caparbia ed eroica resistenza a forze numericamente e tecnologicamente soverchianti”.

La battaglia incarna uno dei momenti più nobili e simbolici della Storia Militare, come traspare dalle parole della Medaglia d'Oro al Valor Militare, Tenente Colonnello Alberto Bechi Luserna: “Fra sabbie non più deserte son qui di presidio per l’eternità i ragazzi della Folgore, fior fiore di un popolo e di un Esercito in armi. Caduti per un’idea, senza rimpianto, onorati nel ricordo dello stesso nemico.”
Nel corso dell’evento è stata conferita la Croce d’Argento al Merito dell’Esercito alla Bandiera di Guerra dell’8° Reggimento genio guastatori paracadutisti “Folgore” con la seguente motivazione: “Prestigioso Reggimento, intervenendo tempestivamente nella fase iniziale e più acuta di una grave emergenza epidemiologica, riusciva a garantire un decisivo soccorso alla popolazione prodigandosi con altissimo senso del dovere a supporto della struttura commissariale e delle autorità civili. Chiaro esempio di ferrea determinazione, straordinaria efficienza e sincero altruismo provvedeva alla realizzazione, in tempi ridottissimi, di postazioni di controllo e di presidi vaccinali mobili. Animato da eccezionale spirito di anbegazione effettuava, con solenne rispetto, il trasporto dei feretri dei cittadini deceduti. Italia settentrionale, febbraio 2020 – novembre 2021.”










CENTRO ADDESTRA



Anniversario

Paracadutisti Ricordata la battaglia di El Alamein

Ieri pomeriggio la sezione di Parma dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, presieduta da Paolo Azzali, ha celebrato l'ottantesimo anniversario della battaglia di El Alamein. Lo ha fatto al parco del Dono di via Montebello, deponendo una corona d'alloro davanti al monumento che ricorda i paracadutisti della Folgore che, 80 anni fa, si batterono fino all'ultimo uomo. Oltre ai parà parmigiani, presenti le associazioni d'arma e i consiglieri comunali Oronzo Pinto e Priamo Bocchi. Nel quinto anno dall'inaugurazione del monumento, la sezione ha omaggiato con un mazzo di fiori la contessa Anna Caccia Dominioni, madrina del monumento stesso.

80°anniversario El Alamein,

quando la meglio gioventù si immolò per l'onore d'Italia

La battaglia tragica ed eroica degli italiani che si consumò dal 23 ottobre al 4 novembre 1942

El Alamein, 23 ottobre 1942. Un luogo e una data per raccontare un capitolo eroico e tragico dentro quell'assurda guerra che fu il secondo conflitto mondiale. Una vicenda narrata in decine di libri, di diari, di memorie ma anche di film e di documentari firmati da autorevoli storici, grandi giornalisti e registi che hanno ripercorso non solo le imprese dei generali **Erwin Rommel e Bernard Law Montgomery**, protagonisti di quei otto giorni di battaglia senza sosta, ma anche le storie umane di chi perse la vita e dei sopravvissuti, soprattutto Italiani, a cui è dedicato il Sacrario militare Italiano, in Egitto, lungo la strada litoranea che collega Alessandria con Marsa Matruh. Un progetto pensato e realizzato da **Paolo Caccia Dominioni, ingegnere, partigiano e comandante del 31º Battaglione Guastatori del Genio**, che visse in prima persona lo scontro con gli Inglesi. "El Alamein" è importante perché in questa località posta a 100 chilometri da Alessandria d'Egitto vennero scritte alcune pagine memorabili del nostro esercito . Sono delle pagine di eroismo, di estremo sacrificio, riconosciute dalla storiografia nazionale e internazionale".Una storia preceduta dalla richiesta d'aiuto, nel gennaio 1941, di Mussolini a Hitler in difficoltà contro gli Inglesi sul fronte nordAfricano. Così sulle coste Libiche sbarca l'Afrikakorps di Erwin Rommel. Il generale Tedesco, chiamato "la volpe del deserto" per le sue capacità strategiche, conquista velocemente la Cirenaica e al comando delle truppe Italo-Tedesche giunge fino ad El Alamein. Sembra fatta per le truppe dell'Asse, ma il quadro cambia velocemente. Entra in gioco, infatti, il generale Britannico Bernard Law Montgomery, forte dei mezzi militari che giungono dagli Stati Uniti come i carri armati Shermann e i cannoni semoventi."Dopo alcune vittorie, l'avanzata delle truppe Italo-Tedesche trovò il dispositivo Britannico posizionato per una battaglia difensiva in corrispondenza appunto di El Alamein . Qui il deserto si restringe tra il mare e la depressione di Al Qattara. E' un'area che difficilmente permette l'aggiramento e tra l'altro gli Inglesi avevano iniziato a fortificare e a creare ostacolati minati già dal 1940, ossia due anni prima della battaglia di El Alamein. Il rapporto di forze era nettamente a favore dei Britannici, sia per uomini impiegati, sia per mezzi che per rifornimenti". **Siamo al 23 ottobre quando i britannici passano all'offensiva**. "L'azione prese il via con un massiccio attacco di artiglieria – prosegue Giardini -. Dopo di questo le fanterie Britanniche giunsero a contatto con quanto rimaneva dei capisaldi Italo-Tedeschi e qui travolsero alcune unità della Divisione Trento. A sud le unità della 7ª Divisione corazzata Britannica riuscirono a forzare alcuni punti dei campi minati e a penetrare nella zona di sicurezza della Divisione Folgore ma la loro prosecuzione fu contrastata soprattutto dal Raggruppamento paracadutisti Ruspoli. La zona presidiata dalla Folgore resse l'urto Britannico fino al 26 ottobre in situazione di scarsità di mezzi e anche se quelle postazioni furono sopraffatte e conquistate la difesa in generale tenne".La battaglia nel settore sud costrinse il generale Montgomery a sospendere tutte le operazioni offensive in quel settore e a gravitare con il proprio sforzo nel settore nord dove la difesa Italo-Tedesca aveva parzialmente ceduto. Questo indusse il comandante tedesco Rommel a far affluire numerosi rinforzi in quel settore.Il 27 ottobre, nel pomeriggio ci fu un violento contrattacco Italo-Tedesco con l'appoggio di forze aeree Fu sferrato simultaneamente contro gli Australiani e contro gli Scozzesi, ma la loro azione fu contrastata dai caccia Britannici. Anche le azioni terrestri Italiane e Tedesche vennero stroncate da un fuoco terrificante d'artiglieria. Le colonne d'attacco dovettero ripiegare dopo aver subito forti perdite".Il 28 ottobre Rommel, convinto che le unità Italo-Tedesche, non fossero più in grado di respingere le unità avversarie si convinse dell'opportunità di ripiegare su posizioni più arretrate, ma a livello politico l'ipotesi fu rifiutata nettamente. Lo stesso giorno Neozelandesi e Scozzesi dopo aspri combattimenti sommersero a tutti gli effetti un caposaldo della Divisione Trento. "La sera, dopo circa un'ora di fuoco, gli Australiani lanciarono un nuovo violento attacco contro gli Italiani e i Tedeschi per scardinare le difese e proseguire lo sforzo in profondità .

Ma ancora una volta furono fermati e respinti. Il primo novembre, all'ottavo giorno dell'inizio dell'offensiva Inglese. Nonostante la sproporzione delle forze in campo, la difesa Italiana continuava a tenere. Il 2 novembre dopo tre ore di preparazione con il fuoco di artiglieria e aviazione, il generale Montgomery lanciò l'attacco decisivo finale. A nord cominciarono i Neozelandesi e gli Scozzesi riuscendo a incunearsi tra le divisioni Italiane Trieste e Littorio e a spingersi al di là del settore di competenza della Divisione Ariete che resistette eroicamente. Alle prime luci del giorno i reparti Italiani e Tedeschi rimasti contrattaccarono. Ci fu un'aspra e furibonda battaglia di carri armati che durò quasi tutta la giornata. Uno sforzo che, però, non riuscì a cacciare indietro l'avversario".

Le perdite di uomini furono elevate da entrambe le parti. Il 4 novembre, alle 7 del mattino, i Britannici riprendevano l'offensiva su tre direttrici diverse: "A nord gli Australiani ripresero ad avanzare verso la costa, dove si scontrarono con le unità Tedesche a sud unità corazzate Britanniche lanciarono l'azione contro i limiti di saldatura tra quello che restava delle Divisioni Trento e Ariete. La sera del 4 novembre il corpo d'armata Italiano venne annientato".

Mancò la fortuna, non il valore, si legge in un ceppo posto a 111 chilometri da Alessandria D'Egitto. E forse mai questa frase ha un fondo di verità per gli Italiani che anche dopo la Seconda guerra mondiale vennero ricordati anche dagli Alleati, primi tra tutti gli Inglesi, per il coraggio e per l'attaccamento al tricolore. Ed è per questo che ancora oggi si fa memoria di El Alamein.

La sezione A.N.P.d'I. Parma come tradizione , per ricordare e commemorare il valore dei paracadutisti nella battaglia di EL ALAMEIN con una cerimonia al monumento dedicato nel PARCO DEL DONO in via Bizzozzero Parma , con lo schieramento di numerosi ex paracadutisti della nostra sezione , l'alza bandiera , la rievocazione storica della battaglia da parte di Dall'Aglio Marco e l'allocuzione del nostro presidente Azzali , ha deposto una corona d'alloro con un minuto di silenzio . Ha fatto seguito la preghera del PARACADUTISTA e il " *ROMPETE LE RIGHE* " cui è seguito il nostro grido sempre galvanizzante " *FOLGORE* " e l'ammaina bandiera .







##

BOLOGNA DOMENICA 23 Ottobre
Raduno Regionale ANPd'I

a Bologna, con ritrovo c/o parcheggio della Parrocchia S. Giovanni Bosco (via Bartolomeo Maria del Monte) con aviolancio e cerimonia in Bologna zona "Rotonda Brigata Paracadutisti Folgore" . Presenti i Labari di tutte le Sezioni del IV° G.R. ed il Consigliere Nazionale Renzo Carlini. All'aviolancio hanno partecipato tre nostri Soci: Stefano Bianchi, Claudio Bonati e Giovanni Maria Piana. Durante la cerimonia alla Rotonda "Brigata Paracadutisti Folgore", tra gli altri, ha preso la parola il Senatore Marco Lisei, Socio Simpatizzante della Sezione di Bologna, che ha letto anche un messaggio inviato dal Vice Ministro Galeazzo Bignami, anch'egli Socio simpatizzante della stessa Sezione. In previsione per il prossimo anno il RADUNO REGIONALE si svolgerà in Parma con aviolancio C/O il " nostro monumento "







SABATO 29 ott. 2022

Per la ricorrenza dei " morti " il Presidente Azzali , come consuetudine , con una delegazione di paracadutisti A.N.P.d'I. Parma pone una corona d'alloro alla villetta di Parma sulla lapide che ricorda tutti i nostri paracadutisti che hanno compiuto l'ultimo lancio.







##########

Unità nazionale e Forze armate: Parma festeggia il IV Novembre

Parma domani festeggerà la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate: Prefettura, Comune e Provincia hanno organizzato una serie di iniziative che culmineranno nelle celebrazioni in piazza Duomo.

Questo il programma della giornata: alle 9.45, in piazza Duomo, inizio della cerimonia con lo schieramento delle rappresentanze delle Forze armate e corpi armati dello Stato, afflusso delle bandiere e dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 10, onori ai gonfaloni decorati, alle 10.15 onori alle massime autorità e alle 10.20 l'alzabandiera. Alle 10.25, lettura dei messaggi augurali.



Programma
Alle 9.45 in piazza Duomo il via alla festa.

Alle 10.30 è previsto l'intervento celebrativo da parte del sindaco Michele Guerra. La cerimonia si concluderà con gli onori finali e il corteo per la deposizione delle corone ai monumenti ai Caduti, al Partigiano e alla Vittoria. Ammainabandiera alle 17. È prevista la partecipazione delle classi di alcune scuole di Parma: Bodoni, Istituto Comprensivo Micheli e Giordani.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4 NOVEMBRE 2022

GIORNO DELL'UNITÀ NAZIONALE
GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

MINISTERO DELLA DIFESA

WWW.DIFESA.IT



Parma ricorda il 4 Novembre: Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate

Il 4 novembre segnò la fine del primo conflitto mondiale, la data coincide con la Festa delle Forze Armate, il completamento dell'unità d'Italia nel 1918 e la vittoria della prima guerra mondiale.
Le celebrazioni si sono svolte alla presenza della massime autorità civili, militari e religiose della città. Tra i presenti, il Sindaco di Parma, Michele Guerra; il Prefetto Antonio Lucio Garufi, il Presidente della Provincia, Andrea Massari; l'Assessora Regionale alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Babara Lori; l'Onorevole Laura Cavandoli: Monsignor Eugenio Binini, il Tenente Colonnello Luca Corrieri, Direttore dello Stabilimento Recupero e Ripristini di Noceto;
al Colonnello Pasqualino Toscani, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Parma e diversi Sindaci della provincia di Parma.

La cerimonia, in piazza Duomo, ha avuto inizio con lo schieramento delle rappresentanze delle Forze Armate e Corpi Armati dello Stato, l'afflusso delle bandiere e dei labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. ***(il labaro di A.N.P.d'I.Parma presenziato da Salsi e Azzali)*** **Sono proseguite con gli onori ai Gonfaloni Decorati della Provincia di Pama, del Comune di Parma e del Comune di Borgo val di Taro ed al Prefetto Antonio Lucio Garufi, per poi procedere con l'alzabandiera. Dopo la lettura dei messaggi augurali del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Difesa Guido Crosetto e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Sindaco di Parma, Michele Guerra, ha preso la parola.**

Nel discorso il Sindaco si è soffermato sulla parola "solidarietà", ripercorrendone le sue declinazioni storiche e arrivando all'uso dei giorni nostri: il bisogno gli uni degli altri su cui fondare la solidità della Nazione, un sentimento che ben rappresentano anche le Forze Armate. Lo stesso sentimento che sarà necessario in questo momento di difficoltà e nuovi conflitti.

La cerimonia ha visto, poi, la formazione del corteo con la deposizione delle corone ai monumenti ai Caduti, al Partigiano e alla Vittoria.

##########

DISCORSO COMMEMORATIVO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Bari, 04/11/2022

Rivolgo il mio saluto al Ministro della Difesa, ai Parlamentari presenti, ai vertici della Regione e della Città di Bari, al Capo di Stato Maggiore della Difesa, ai vertici dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza, a tutti i presenti. La ricorrenza del 4 novembre, che oggi celebriamo, scandisce un momento importante e imprescindibile della nostra storia. La vittoria insieme agli Alleati contro gli Imperi Centrali, che poneva fine alla tragedia della Grande Guerra, segnava anche l'approdo della nostra lotta risorgimentale iniziata decenni prima. Un percorso lungo, sofferto, costato sacrifici, dolore, lutti. Costellato di eroismo, di speranze, di impegno per la libertà, di amore per la nostra Patria. È con questo spirito e con questa consapevolezza che oggi celebriamo la giornata dedicata all'Unità nazionale e alle nostre Forze Armate. Ogni nome di soldato caduto che leggiamo nelle lapidi dei nostri sacrari, accanto alle migliaia di sconosciuti, tutti rappresentati dalle spoglie del Milite ignoto all'Altare della Patria, racconta un frammento della nostra storia collettiva. Vite spezzate, sacrificate. Giovani che non hanno avuto il dono di vivere il futuro che avevano sognato. Genitori che li hanno pianti, mogli e figli che hanno atteso invano sposi e padri che non sarebbero mai tornati alle loro case. La nostra storia, anche quella di oggi, è frutto anche di quel dolore. E ha valore proprio perché ne ha saputo fare memoria. Quei sacrifici non sono stati vani. Perché nella consapevolezza di quanto sia terribile la guerra si è radicato nel cuore della nostra Europa il dovere ineludibile della pace. Non è un caso se a sognare e a costruire i pilastri dell'unità europea sia stata la generazione che avvertiva le cicatrici dei due conflitti mondiali. E l'unità europea, che ha visto collaborare in spirito di amicizia Paesi e popoli che si erano contrapposti e combattuti, è stata il presidio più forte per garantire pace, sicurezza, prosperità e sviluppo al nostro Continente. L'Italia ha fornito uno straordinario contributo affinché ciò fosse possibile. Ci siamo abituati alla pace. L'Europa unita è stata per settant'anni l'antidoto più forte a egoismi e nazionalismi. Diverse generazioni sono nate e cresciute in un Continente che sembrava aver cancellato non soltanto la parola guerra ma anche persino la sua memoria. Poi improvvisamente la guerra - la tragedia della guerra – è riapparsa nel nostro Continente. È accaduto a causa della sciagurata e inaccettabile aggressione che la Federazione russa ha portato contro l'Ucraina e il suo popolo. Dalla fine di febbraio si combatte, si muore nel cuore d' Europa. I media di tutto il mondo rilanciano le immagini terribili di un conflitto che non risparmia le popolazioni civili. Anziani, bambini in fuga dalle bombe. L'incubo di scenari ulteriori che sembravano inimmaginabili fino a poche settimane fa. Sono passati molti mesi senza che si intraveda uno spiraglio. Eppure la pace continua a gridare la sua urgenza. Una pace giusta, fondata sul rispetto del diritto internazionale e sulla libertà e la libera determinazione del popolo ucraino. Perché non vogliamo e non possiamo abituarci alla guerra. Assume allora un significato speciale questa celebrazione del 4 novembre, giornata nella quale l'Italia si stringe, con riconoscenza, attorno alle sue Forze Armate. Perché nessuno più degli uomini e delle donne in divisa conosce il valore della pace e cosa significhi metterla a rischio. I nostri militari sono impegnati per garantire pace e sicurezza in tante aree del mondo. Lo fanno con straordinaria professionalità e competenza, con uno spirito di umanità che li fa apprezzare come un vero e proprio modello. Voglio ricordare quanti in questi anni hanno sacrificato la loro vita o sono rimasti feriti compiendo il loro dovere in missione. A loro la Repubblica è grata. Ai loro cari il pensiero e l'abbraccio di tutti gli italiani. Le famiglie dei nostri militari rappresentano il forte sostegno di chi sceglie di servire il Paese indossando una divisa. Anche a loro va oggi la nostra riconoscenza. Desidero

esprimere vicinanza e apprezzamento ai nostri militari che sono lontani da casa, impegnati nel quadro delle missioni internazionali. L'Italia è attore di primo piano, presente in tutti i principali contesti multilaterali: Nazioni Unite, Unione europea, Alleanza Atlantica, coalizioni internazionali. I punti fermi della nostra bussola restano la vocazione europeista e il solido legame transatlantico. Quanto sta accadendo nella nostra Europa parla alla responsabilità degli uomini delle istituzioni. Ci dice che la pace si costruisce ogni giorno. Prima di tutto nella coscienza delle nuove generazioni, nel cuore di quel popolo che si sente europeo, accomunato dalla medesima concezione di libertà, di diritti, di fraternità che ripudia l'idea stessa di guerra. Ripudia la guerra. Come dice la nostra Costituzione, che indica anche la via e gli strumenti che rendano concretamente possibile questa scelta. L'adesione alle sedi multilaterali impegnate ad assicurare pace e giustizia fra le Nazioni. E ci dice anche che la sicurezza e la pace sono beni comuni. Beni che vanno difesi anche quando può apparire impegnativo o difficile. Non è un caso se tra i primi obiettivi cui si dedicarono i padri fondatori dell'Europa vi fosse la Difesa comune. Alcuni passi sono stati compiuti, ma troppo poco e troppo lentamente. Questo resta un grande obiettivo per il quale l'Italia può dare un importante contributo, sia in sede politica, sia attraverso il patrimonio tecnologico e industriale di cui dispone. Nella convinzione che investire nella Difesa europea significa anche rafforzare l'Alleanza Atlantica nel suo pilastro continentale. Reagire alle crisi con prontezza e flessibilità significa anche, sul piano interno, adeguare il nostro strumento militare per conseguire o consolidare le capacità necessarie ad affrontare i nuovi scenari. Scenari e terreni di impegno nei quali spesso è difficile operare una distinzione o una separazione netta tra ciò che è militare e ciò che è civile. Penso ai nuovi domini: lo spazio, la dimensione cibernetica, e anche lo spazio subacqueo. Su queste frontiere, alcune delle quali ancora poco esplorate, si sta giocando una competizione internazionale che è molto serrata, la cui posta in gioco ha molto a che fare con la nostra sicurezza. I nostri militari e il mondo della difesa hanno competenze e professionalità per svolgere un ruolo primario in queste sfide. Così come un ruolo di grande portata e di valore i nostri militari hanno avuto e hanno nel contribuire alla sicurezza dell'ordinato svolgersi della vita della nostra società. Penso al prezioso contributo dato alla comunità nazionale in occasione delle emergenze che abbiamo dovuto attraversare: dalla pandemia, alle conseguenze delle calamità naturali che hanno colpito il nostro Paese. Anche per questo oggi la Repubblica vi dice grazie. Altruismo, coraggio, spirito di sacrificio, amore per la nostra Patria e per la nostra gente: questi valori sono quel che caratterizza le nostre donne e i nostri uomini che indossano la divisa e che, con il loro impegno e con le loro storie, hanno contribuito alla costruzione della nostra unità, a quella che oggi è la Repubblica. I ragazzi delle trincee della Grande Guerra. E poi le pagine drammatiche del secondo conflitto, la Resistenza dei militari che dissero no al nazifascismo, i martiri di Cefalonia. L'esempio di un ragazzo buono e generoso che divenne eroe per salvare la vita di altri italiani: Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare, di cui l'anno venturo ricorderemo gli ottanta anni dal suo sacrificio. Sono soltanto alcune tessere del mosaico che in questa giornata vogliamo ricordare. Vorrei, infine, formulare un auspicio. Come è noto il 4 novembre è definito dalla legge 260 del 1949 giorno dell'Unità Nazionale. Il fatto di ricomprendere in questa giornata la Festa delle Forze Armate appartiene alla tradizione e a quel sentimento di omaggio alla memoria che trova grande riscontro nella coscienza delle nostre comunità. Credo che sia necessario, come ho ricordato alcuni mesi addietro al Governo, di assumere in legge la definizione completa e ufficiale del 4 novembre come Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Lo dobbiamo alla nostra storia, lo dobbiamo a un patrimonio prezioso fatto di donne e di uomini del nostro Paese. Lo dobbiamo a noi stessi. Viva le Forze Armate!Viva l'Italia!

In occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha rivolto un messaggio a tutti i militari :

"Donne e uomini della Difesa, è per me una particolare emozione rivolgermi a Voi in questa data, in cui l'Unità Nazionale e le Forze Armate hanno modo di essere onorate nel medesimo giorno.La scelta repubblicana di celebrare il Giorno dell'Unità Nazionale assieme alla Giornata delle Forze Armate rappresenta il legame indissolubile tra le Forze Armate e il percorso unitario abbracciato dal nostro popolo che, forte della propria identità culturale, maturò infine un'idea politica esplicita, coronata con il Risorgimento, dove il desiderio di riunire la Nazione in uno Stato sovrano poté realizzarsi anche e soprattutto grazie al sacrificio e alla dedizione dei cittadini in armi. Le Forze Armate furono protagoniste di quell'eroico percorso portato a compimento con la vittoria del 4 novembre, così come lo sono oggi, in continuità con quegli ideali, ma fortificati dai valori della Costituzione repubblicana, a costante presidio della nostra sovranità, della nostra sicurezza e della nostra libertà. Le nazioni sono infatti comunità che richiedono, da un lato, la cura dei principi che uniscono, della storia che accomuna, e dall'altro la volontà quotidiana di ribadire quel patto di unità, di mutua solidarietà. Le Forze Armate italiane sono, senza alcun dubbio, un attore importante di entrambe queste dimensioni. E anche da questo dipende, io credo, l'affetto che gli italiani Vi riservano. Non è tutto: il 4 Novembre è una ricorrenza che celebra la fine di un conflitto, e dunque la pace. Anche in questo ambito il ruolo delle Forze Armate è di primaria importanza: sulla Vostra efficienza e capacità di deterrenza si fonda, infatti, un avvenire di concordia. Occorre ricordarlo, soprattutto in un contesto internazionale caratterizzato da minacce irresponsabili e continuative alla pace tra le nazioni; come ad esempio la drammatica e illegittima aggressione all'Ucraina, cui stiamo cercando, come Paese e al fianco dei nostri Alleati, di rispondere, con ogni sforzo, per giungere a una cessazione del conflitto che tuteli i diritti inderogabili dell'aggredito. La libertà non è, infatti, un bene voluttuario, cui si possa rinunciare. È l'aspirazione dei popoli, di tutti i popoli, è sancita dalla dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite ed è inoltre elemento costitutivo della nostra identità occidentale. Desidero rivolgere un pensiero commosso ai militari italiani Caduti per la Patria, in ogni luogo ed in ogni tempo, ed esprimere la mia gratitudine a chi, ogni giorno, impegna le proprie energie per onorare la loro memoria e difendere i principi in cui crediamo. Grazie quindi a Voi, custodi silenziosi e attenti della nostra libertà.

Viva la Difesa!Viva l'Italia!"



##

Anche nel comune di Fontevivo il labaro della nostra sez. A.N.P.d'I. Parma ha raccolto l'invito del sindaco ben figurando insieme al Capitano Scanu e nostri soci





COMUNE DI FONTEVIVO
Provincia di Parma

IV NOVEMBRE

Festa dell'Unità Nazionale
Giornata delle Forze Armate

Cittadini,

Nel centoquattresimo anniversario della Vittoria eleviamo il pensiero riverente a quanti hanno immolato la vita per difendere la Patria e a quanti sono caduti e cadono per la difesa delle istituzioni democratiche in Italia e nel Mondo.
Ad essi va la nostra gratitudine e da essi giunga il monito ad operare per far progredire l'Italia sempre più sulla via della civiltà, della democrazia e della pace.

PROGRAMMA

DOMENICA 30 OTTOBRE 2022

ORE 09.00 RITROVO DEI PARTECIPANTI A PONTE TARO IN PIAZZA STRADELLA.
FORMAZIONE CORTEO.
POSA CORONA AL MONUMENTO AI CADUTI.

ORE 09.30 RITROVO DEI PARTECIPANTI A BIANCONESE IN VIA DON ISAIA ZILIOLI PRESSO L'IMPIANTO SPORTIVO.
FORMAZIONE CORTEO.
POSA CORONA PRESSO IL CIMITERO LOCALE.

ORE 10.00 RITROVO DEI PARTECIPANTI A FONTEVIVO PRESSO IL PIAZZALE DEL MUNICIPIO.
CORTEO PER LE VIE DEL PAESE ACCOMPAGNATI DALLA FANFARA BERSAGLIERI IN CONGEDO "G. GHINZELLI" DI VIADANA (MN).
E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DEI MEZZI MILITARI D'EPOCA DELL'ASSOCIAZIONE "TRACCE DI STORIA".

ORE 11.15 CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA IN MEMORIA DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE PRESSO L'ABBAZIA DI SAN BERNARDO.

ORE 12.00 DEPOSIZIONE DELLA CORONA D'ALLORO AL MONUMENTO DEI CADUTI E ORAZIONI UFFICIALI DELLE AUTORITA' INTERVENUTE.

LE CELEBRAZIONI SARANNO ACCOMPAGNATE DALLA FANFARA BERSAGLIERI IN CONGEDO "G. GHINZELLI" DI VIADANA (MN).

Fontevivo, lì 13 ottobre 2022

IL SINDACO
Tommaso Fiazza

##########

VIRGO FIDELIS 21 NOVEMBRE





Lunedì 21 novembre alle ore 11.00, presso la Cattedrale di Parma ha avuto luogo la Celebrazione Eucaristica in onore della Patrona dell'Arma dei Carabinieri, "Maria Virgo Fidelis", "81° Anniversario della Battaglia di Culqualber" nonché la "Giornata dell'Orfano". La Santa Messa celebrata da S.E. Rev.ma Mons. Enrico SOLMI, Vescovo di Parma. Dalle 09.30, nel piazzale antistante il Duomo, l'Arma dei Carabinieri della città ha incontrato i cittadini con l'esposizione dei mezzi e delle dotazioni nelle sue diverse componenti: territoriale, forestale e speciale. Presso lo stand allestito dalla Compagnia Carabinieri sono stati esposti i mezzi (Alfa Romeo "Giulia" 2.0 turbo benzina da 200 cv, la "sorella" più piccola la "Giulietta", la Seat Leon e due motociclette BMW) e le dotazioni per il pronto intervento: autovelox ed apparecchio etilometro con possibilità di provarlo. La componente Forestale dell'Arma ha illustrato le sue competenze (tutela dell'habitat e delle specie a rischio, contrasto al commercio di piante e animali in via di estinzione) e sono stati esposti, in quanto sequestrati, animali imbalsamati di specie protette (leone e leopardo) ed altro materiale specifico dell'Arma Forestale. Presso l'area espositiva dei reparti speciali era presente il Raggruppamento Investigazioni Scientifiche – meglio conosciuto come R.I.S. – con il Laboratorio Mobile e con apparecchiature all'avanguardia utilizzate sulla scena del crimine ricostruita in piazza come pure esposti strumentazioni in uso alle diverse sezioni del reparto (biologia, balistica, impronte e fonica) con la possibilità provare a repertare delle impronte digitali con gli strumenti scientifici in uso. Tra gli stand era anche presente una pattuglia dei Carabinieri a Cavallo con possibilità di accarezzare i quadrupedi ed intrattenersi sulle particolari attività del Reparto specializzato nel pattugliamento di aree boschive ed impervie. La visita alla mostra, a cui hanno aderito diverse scolaresche della città, per conoscere da vicino l'attività dell'Arma dei Carabinieri, era aperta a tutti così come la partecipazione alla Celebrazione Eucaristica.

Il Presidente , Paolo Azzali ha presenziato alla cerimonia col labaro di sez. A.N.P.d'I. Parma



27 novembre COLORNO



ANCHE A COLORNO NELLA SEDE DELL'ARMA DELL'ARTIGLIERIA VIENE RICORDATA LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO E LA FESTA DELL'ARTIGLIERIA ITALIANA, ARMA CHE FORSE PIÙ DI OGNI ALTRA HA SAPUTO AMMODERNARSI SENZA DIMENTICARE LE SUE ORIGINI E LE SUE TRADIZIONI. ATTI DI GRANDE VALORE GLI ARTIGLIERI NE HANNO SEMPRE COMPIUTI. IN TUTTE LE GUERRE GLI ARTIGLIERI SI SONO SEMPRE DISTINTI PER IL CORAGGIO, LA DEDIZIONE, LA FEDE INCROLLABILE; NUMEROSE SONO LE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE CONFERITE A SINGOLI ARTIGLIERI E ALLE BANDIERE DI GUERRA DEI REGGIMENTI MA È SOPRATTUTTO NEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE CHE L'ARTIGLIERIA HA ESPRESSO IL MEGLIO DELLE SUE CAPACITÀ, E IL SUO VALORE È RIFULSO SOPRATTUTTO NELLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO, COMBATTUTA NEL GIUGNO DEL 1918 E CHE, NELLE INTENZIONI DEGLI AUSTRO – UNGARICI, AVREBBE DOVUTO ESSERE L'ATTACCO DECISIVO ALL'ITALIA: NON FU COSI'. IL VALORE E LA DETERMINAZIONE DELLE TRUPPE FURONO I SEMI DA CUI GERMOGLIO' LA VITTORIA FINALE. PER IL COMPORTAMENTO TENUTO NEL CORSO DELLA GRANDE GUERRA, LA BANDIERA DELL'ARMA È STATA DECORATA DI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE. LA MOTIVAZIONE, NELLA SUA SINTETICITÀ, È BELLISSIMA: "SEMPRE ED OVUNQUE CON ABNEGAZIONE PRODIGÒ IL SUO VALORE, LA SUA PERIZIA, IL SUO SANGUE, AGEVOLANDO ALLA FANTERIA, IN MERAVIGLIOSA GARA DI EROISMI, IL TRAVAGLIATO CAMMINO DELLA VITTORIA PER LA GRANDEZZA DELLA PATRIA, 1915 – 1918."

In Colorno il 27 nov è stata commemorata detta battaglia alla presenza delle alte cariche cittadine , di tre sindaci (Colorno , Torrile , Mezzani) Come consuetudine , dietro particolare accorato invito , il nostro labaro ha ben figurato col nostro presidente Azzali e l'alfiere Capellazzi -



##

MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE 2022

Ormai ci siamo abituati ai successi della BLUE SKY cui fanno parte 2 atleti della nostra città (Daniele Viel e Ruggeri Alessandro ex squadra atleti dell'esercito con oltre 13.000 lanci !!!)
continuate così ragazzi , siete il nostro orgoglio !!!

PAVULLO ◗ SERRAMAZZONI ◗ APPENNINO

La squadra paracadutisti di Pavullo batte i militari: un premio dal Coni

È la Blue Sky nata nel 1960. Mazzacurati: «Dedicato a mio papà Ariodante»



La "Blue Sky" È nata nel 1960 all'aeroporto di Pavullo per iniziativa dell'allora direttore Ariodante Mazzacurati

◗ di **Daniele Montanari**

Pavullo La scuola di paracadutismo nata a Pavullo è sul tetto d'Italia, grazie a un gruppo di appassionati che continua a dedicarvisi con corpo e anima, nonostante i cambiamenti del tempo, anche nella sede.

La "Blue Sky" nata nel 1960 all'aeroporto di Pavullo grazie ad Ariodante Mazzacurati, è stata premiata a Roma nella sede del Coni per gli incredibili risultati che ha avuto negli ultimi anni: ha vinto i Campionati italiani di lancio di precisione 2019, 2021 e 2022. È l'unica squadra di civili ad essersi aggiudicata – e per quattro volte considerando anche l'exploit del 2005 – una competizione in cui trionfano sempre i militari: o l'esercito con la squadra della Folgore o i carabinieri paracadutisti della Tuscania. Una bella soddisfazione per la scuola – la prima per civili in Italia – e soprattutto per il suo presidente e team manager Mario Mazzacurati, figlio di Ariodante che ne ha preso le redini dopo la sua scomparsa nel 1998. La Blue Sky dal 2007 si è poi spostata a Modena, dove ha sede legale in via Fonte d'abisso, e a Reggio, dove ha sede operativa a Campovolo, con una quindicina di iscritti.



Lo stesso Mazzacurati, a 65 anni, è componente della squadra da record, di cui fanno parte anche Stefano Corradini (di Sassuolo, anche pilota), Alessandro Ruggeri e Daniele Viel (di Parma), Vittorio Guarinelli (Brescia) e Marco Valente (Torino). Tutta gente che lo fa solo per passione: dedicano agli allenamenti e alle gare i loro fine settimana e le ferie, e si comprano tutta l'attrezzatura. Aspetto non trascurabile, visto che un paracadute costa circa 20mila euro e va cambiato dopo 1.500 lanci. E per essere competitivi bisogna fare almeno 1.500 lanci all'anno.

Al Coni Marco Valente, Alessandro Ruggeri, Stefano Corradini, Mario Mazzacurati e Daniele Viel

Ma come funziona la gara? «Ci si lancia da 1.000 metri – spiega Mazzacurati – e bisogna mirare a terra a un bollino di 2 centimetri di diametro su un materasso. Noi quest'anno abbiamo vinto con una sommatoria di errore, tra i diversi lanci dei singoli, di soli 23 centimetri: non male per dei "vecchietti". Che non hanno nessuna paura di lanciarsi nel vuoto: «No beh, un po' di paura ci vuole sempre – avverte Mazzacurati – perché la paura ti tiene vigile e ti fa prestare attenzione a ogni minimo dettaglio. Chi non ha paura è un incosciente. Diciamo che la prima fase di lancio, quella della caduta libera, è adrenalina pura: ti sembra di volare davvero, di essere padrone del mondo. Dopo, quando apri il paracadute, diventa tecnica: calcolo e interpretazione del vento un po' come su una barca a vela. Ma tutto sempre all'interno di una grandissima emozione. Noi siamo anche gli unici a lanciarci con un bandierone Tricolore di 1.500 metri quadri».

Nella vita Mazzacurati è un ingegnere che si occupa di autostrade. Ma la passione per il volo l'ha nel sangue: «Quando ero piccolo, mio padre, che fece la guerra nella Folgore, mi caricava sull'aereo come una valigia: ho preso subito confidenza con il volo, è diventato parte di me. Certo, questo mondo è molto cambiato: adesso c'è molta più tecnologia rispetto ai tempi di mio padre. Ma poi alla fine, quando si tratta di lanciarti dall'aereo, non c'è apparecchiatura che tenga: devono esserci coraggio e passione. Che sono poi quelli che portano i risultati, tutti dedicati a mio papà». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

##

DOMENICA 4 DICEMBRE

i cugini di A.N.P.d'I.Piacenza

come da tradizione hanno partecipato alla messa di Don Giancarlo nella parrocchia di Besenzone - il nostro labaro invitato ha presenziato con l'alfiere Robuschi Paolo – è seguito il pranzo associativo con gli auguri scambiati ai soci e alla nostra sezione .



Santa Barbara 4 dicembre 2022 a Parma



Santa Barbara (Nicomedia, III secolo – 306 ca.) è venerata come santa e martire dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa. Benché non vi siano dati certi sulla sua vita, la sua figura è divenuta leggendaria grazie alla Legenda Aurea e il suo culto molto popolare per il fatto di essere considerata protettrice contro i fulmini e le morti improvvise e violente. Nacque nel III secolo d.C. in Asia Minore, in quella che è l'attuale İzmit, porto della Turchia, a quei tempi Nicomedia, per poi trasferirsi a Scandriglia, in provincia di Rieti. La leggenda vuole che suo padre Dioscuro, di religione pagana, l'avesse rinchiusa in una torre per proteggerla dai suoi pretendenti. Inoltre, per evitare che utilizzasse le terme pubbliche, egli gliene fece costruire di private. Barbara, vedendo che nel progetto vi erano solamente due finestre, ordinò ai costruttori di aggiungerne una terza, con l'intenzione di richiamare il concetto di Trinità. Quando il padre vide la modifica alla costruzione intuì che la figlia poteva esser diventata cristiana.La madre di Barbara aveva già abbracciato segretamente la religione cristiana, finendo col rivelare il suo segreto alla figlia. Questa, dopo aver sentito alcune delle preghiere, percepì Gesù all'interno del suo cuore e diventò così cristiana; coinvolse nella sua nuova passione anche la sua amica Giuliana, convincendola a convertirsi e a pregare insieme a lei.Il padre decise allora di denunciare sua figlia al magistrato romano che, in quei tempi di persecuzione, la condannò alla decapitazione prescrivendo che la sentenza venisse eseguita proprio dal genitore dopo due giorni di feroci torture. Queste iniziarono con una flagellazione con verghe, che secondo la leggenda si tramutarono in piume di pavone e per questo motivo spesso nella sua iconografia la santa è raffigurata tenendo in mano delle lunghe piume, quindi venne torturata col fuoco ed ebbe le mammelle tagliate e quindi decapitata. Era il 4 dicembre dell'anno 306. Secondo la leggenda, Dioscuro procedette all'esecuzione, ma subito dopo venne ucciso da un fulmine, interpretato come punizione divina per il suo gesto. Con lei soffrì lo stesso martirio anche Giuliana. Esistono diverse tradizioni sul luogo del martirio e della deposizione del corpo. Una di queste riferisce che il martirio avvenisse a Scandriglia e il corpo sia stato poi trasferito a Rieti nel X secolo per metterlo in salvo dalle scorrerie saracene: qui divenne patrona della città e le fu dedicata la cattedrale. Un'altra vuole il martirio avvenuto in Egitto e le reliquie trasferite a Costantinopoli, da dove i veneziani, alla fine del X secolo, le avrebbero portate a Venezia, e di lì a Torcello e poi a Murano. Oggi i resti della Santa riposano nella Cappella omonima a Burano. Viene festeggiata dalla Chiesa cattolica e da quella ortodossa il 4 dicembre (data del suo martirio per decapitazione da parte del padre). È invocata contro la morte improvvisa per fuoco, perciò gli esplosivi ed i luoghi dove vengono conservati sono spesso chiamati "santabarbara" in suo onore.

È patrona dei minatori, degli addetti alla preparazione e custodia degli esplosivi e, più in generale, di chiunque rischi di morire di morte violenta e improvvisa. Molto invocata dai militari, è anche la protettrice della Marina Militare Italiana, dei Vigili del fuoco, delle armi di Artiglieria e Genio. È anche la protettrice dei geologi, dei montanari, dei lavoratori nelle attività minerarie e petrolifere, degli architetti, degli artisti sommersi e dei campanari, nonché di torri e fortezze ed anche dei dipendenti Anas, Cantonieri ecc. Nel culto popolare è uso rivolgersi a Santa Barbara recitando la seguente preghiera: "Santa Barbara Benedetta, liberaci dal tuono e dalla saetta". Come patrona delle attività principali del gruppo ENI le è stata dedicata la grande nuova chiesa costruita a Metanopoli, quartiere generale del gruppo, per decisione di Enrico Mattei Alla santa è dedicata la caserma 'Santa Barbara' dell'esercito italiano, situata ad Anzio e attualmente sede della Brigata RISTA - EW.Come protettrice dei Marinai della Marina Militare, una immagine della Santa viene sempre posta nei depositi munizioni delle Unità Navali e delle caserme. Il 4 dicembre a Bordo delle Unità Navali della Marina Militare, secondo la tradizione, si dona un fascio di rose rosse al 1º Direttore del Tiro di bordo.

I vigili del fuoco di Parma hanno festeggiato la loro patrona Santa Barbara. La ricorrenza è stata l'occasione per il comando di via Chiavari di tracciare il bilancio di un anno di attività, ma anche per altri momenti ancora più intensi, come l'intitolazione dell'aula della sede all'indimenticabile collega Roberto Mortello, scomparso quest'estate a 53 anni, e la consegna delle benemerenze al personale in quiescenza e in servizio. Le celebrazioni per Santa Barbara da parte dei vigili del fuoco di Parma e dallo stabilimento militare ripristini e recuperi del munizionamento dell'Agenzia industrie difesa di Noceto sono iniziate in mattinata alla villetta con la deposizione di una corona sulla lapide ai caduti dei vigili del fuoco e proseguite con la messa nella chiesa di San Vitale.

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ha ricordato la propria patrona, Santa Barbara, con una sanata messa che si è svolta all'Oratorio dei Rossi domenica scorsa.La funzione è stata celebrata da padre Renzo Bertoli, alla presenza del presidente dell'Anmi, Emilio Medioli, e del consigliere comunale, Roberto Bozzani, in rappresentanza dell'Amminstrazione.La mattinata è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide commemorativa dell'Anmi, sotto i Portici del Grano.Al momento hanno preso parte il Vice Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Tenente Colonnello Andrea Panchiarotti, il Tenente Giuseppe Muscolino per il Comando Provinciale Guardia di Finanza, il Sotto Tenente Alfonso Garofalo del Comando Rete P.O.L. Nato, assieme a numerose associazioni d'Arma con i propri labari. A.N.P.d'I. Parma rappresentata col labaro dal Presidente Azzali e Deusebio .



12 dicembre RETE POL A PARMA FESTEGGIA PATRONA

GAZZETTA DI PARMA

Parma

Aeronautica Militare A marzo 2023 previsti eventi in città

L'Arma Azzurra festeggia E si prepara al centenario

Celebrata una messa per la patrona ieri all'Oratorio dei Rossi

Comando Rete Pol
Il colonnello Casano, comandante della Rete Pol, ha ricordato il legame tra Parma e l'Aeronautica e presentato gli appuntamenti previsti per il centenario della fondazione dell'Arma dell'aria.

Prima un doveroso e commosso omaggio a coloro che «hanno chiuso le ali su questa terra», poi un ringraziamento a quelli che, con la divisa addosso e la passione nel cuore, hanno dedicato ogni loro sforzo ed energia per il bene del Paese. E infine, con giusta fierezza uno sguardo rivolto al futuro, per la precisione al prossimo anno quando l'Aeronautica Militare festeggerà i primi cento anni di storia: «sempre vissuti con lo sguardo rivolto al cielo e le ali spiegate».

Se si volesse riassumere la cerimonia che si è svolta ieri mattina alla chiesa di Santa Teresa del Gesù Bambino è da queste frasi e da questi momenti che si dovrebbe partire. Perché è vero che la celebrazione della Patrona degli Aeronauti, la Beata Vergine di Loreto, è un momento di riflessione e l'occasione per ritrovarsi ma soprattutto in questo caso è anche lo spunto per progettare e immaginare il domani. Come è giusto che sia per una Arma che della propria capacità di innovarsi e rinnovarsi ha fatto la propria cifra ed il proprio vanto.

La celebrazione è stata officiata dal vescovo di Parma Solmi davanti a tutte le autorità civili e militari mentre il comando della rete Pol, che per l'Aeronautica si occupa dello stoccaggio e della distribuzione del carburante Jet A1, per il rifornimento delle basi aeree, ha voluto ribadire l'importanza della ricorrenza anche a livello locale, con questa cerimonia che si è svolta, come è ormai tradizione, nella chiesa che conserva una riproduzione della Casa Mariana di Loreto.



«In questa sede è giusto ricordare il forte attaccamento che unisce le diverse componenti aviatorie parmigiane - ha ricordato il comandante, il tenente colonnello Vito Casano - così come l'affetto per la città che da 63 anni ospita il comando Rete Pol al cui personale, che opera con spirito di abnegazione, competenza, professionalità ed innata passione donando va il nostro ringraziamento».

Quindi, come detto, una proiezione sul futuro: «Il 28 marzo 2023 l'Aeronautica Militare taglia il fantastico traguardo dei 100 anni e la nostra forza armata sta predisponendo attività che ci vedranno protagonisti sul territorio. All'Aeroclub si terrà una mostra statica di velivoli storici provenienti dalla linea di volo dell'AM e ci sarà un'esibizione della banda dell'Aeronautica in un teatro cittadino. A settembre, al Palazzo del Governatore, l'Aeronautica predisporrà una mostra pensata per percorrere la sua centenaria storia».

Luca Pelagatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Come da tradizione , ispirandosi alla Patrona degli aeronautici LA BEATA VERGINE DI LORETO , anche quest'anno la rete POL di Parma ha voluto commemorare la tradizione , la partecipazione del Vescovo e alte carice cittadine hanno onorato l'arma e il lavoro che svolge nella nostra provincia – Il labaro di sez. A.N.P.d'I. Parma era presente col Presidente Azzali e l'alfiere Salsi .





La 77^ Assemblea Nazionale A.N.P.d'I., svoltasi in modalità "da remoto" sabato 3 Dicembre 2022, ha deciso, per la sopravvivenza dell'Associazione stessa, di aumentare di € 10,00 la quota associativa annuale destinata alla Sede Centrale, portandola quindi ad un totale di € 30,00.

A seguito di questa decisione il Consiglio Direttivo di Sezione, seppur a malincuore, si è visto obbligato a fissare in <u>€ 50,00 la quota di iscrizione per l'anno 2023</u>, di questi € 30,00 saranno inviati alla Sede Centrale ed i rimanenti € 20,00 saranno utilizzati per le spese correnti della Sezione (affitto, utenze, etc.).

Certo della comprensione e di una positiva risposta da parte dei Paracadutisti di Parma a questo ulteriore, piccolo sacrificio,

Vi saluto cordialmente.

Il Presidente

Paolo Azzali

2022 AUGURI NATALIZI AI SOCI SEZ. A.N.P.d'I. Parma

Nuova formula , ma non troppo , per scambiarci gli auguri di BUONE FESTE : apericena nei locali della nostra sede – un po' di buona volontà da parte dello zoccolo duro e voilà , il successo è garantito ! Circa 50 tra soci familiari e simpatizzanti hanno risposto al richiamo di tartine , pizza , salame formaggio dolci e torte :l'impegno è ampiamente giustificato : bella ed aggregativa serata !









SI , SIAMO ANCORA FORMIDABILI E LI SAREMO SEMPRE INSIEME E UNITI DAL NOSTRO GIURAMENTO DI FEDELTA' ALLA PATRIA : FRATELLI PER SEMPRE !

il sito internet della sez. A.N.P.d'I. Parma :

www.anpdiparma.it

si accettano notizie , aneddoti , foto , filmati di interesse comune , il sito vuole essere, insieme alla pagina facebook (Paracadutisti italiani-FORTEZZA PARA') e al presente notiziario trimestrale , un ulteriore mezzo di comunicazione di approfondimento e di aggregazione contiamo sulla collaborazione di tutti :

CENSIMENTO IN PARMA E PROVINCIA:

CHIEDO A TUTTI DI PRODIGARSI A CERCARE I

PARA' DISPERSI NEI MEANDRI DEL TEMPO IN

PARMA E PROVINCIA :

CHIEDETEGLI NOME E COGNOME INDIRIZZO MAIL TEL. E INVIATELI A :

anpdiparma@libero.it

TUTTI I FOLGORINI DI PARMA E PROVINCIA

DEVONO RICEVERE QUESTO NOTIZIARIO

PER TORNARE A SENTIRSI PARTE DI NOI !!!


PARACADUTISTI
PARMA


GLI ANNI PASSANO INESORABILI .... MA IL CUORE DI UN
PARA' DELLA FOLGORE NE AVRA' SEMPRE E SOLO 20
zio Silver





Zio Silver 337 615354

